

**AUDIZIONI PERIODICHE
DELL'AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER L'ENERGIA, RETI ED AMBIENTE
22 Novembre 2021**

NOTA FEDERCHIMICA-ASSOGASLIQUIDI

1. PREMESSA

Assogasliquidi è l'Associazione nazionale di Federchimica che rappresenta le Imprese del comparto distribuzione gas liquefatti GPL e GNL, nonché le aziende titolari delle infrastrutture di approvvigionamento e le imprese che costruiscono attrezzature ed impianti o forniscono servizi nel settore.

Le Audizioni che si svolgono quest'anno risultano – a nostro avviso – di assoluto rilievo in quanto il quadro strategico delineato dall'Autorità per il periodo 2022-2025 pone un focus specifico ed appropriato sul processo di transizione energetica ed ecologica.

Desideriamo, pertanto, ringraziare ARERA per aver voluto anche quest'anno dare vita a questo momento di ascolto delle associazioni e degli stakeholder del settore, focalizzando lo sguardo sulle sfide che attendono i nostri settori in un'ottica di decarbonizzazione, alla luce anche delle proposte normative dettate a livello comunitario nel cd "Pacchetto Fit for 55".

2. LA TRANSIZIONE GIUSTA E SOSTENIBILE: IL CONTRIBUTO DEI GAS LIQUEFATTI

Nel Piano strategico 2022-2025 sottoposto a consultazione con il DCO 465/2021/A, l’Autorità più volte sottolinea la necessità che la **transizione energetica ecologica sia veramente giusta e mirata a garantire che tutti i consumatori possano accedere ai servizi energetici evoluti e concorrenziali.**

Assogasliquidi ritiene particolarmente valido il principio espresso nella consapevolezza che il processo di transizione ecologica comporta costi che – a nostro avviso – devono essere ben conosciuti dai consumatori finali, **ponendo in essere conseguentemente ogni sforzo per accrescere la consapevolezza (vd. punto OS.1 del DCO 465/2021/A) da parte dell’utente di queste dinamiche in un’ottica di trasparenza e di corretta allocazione degli oneri.**

Allo stesso tempo, siamo del parere che il processo di transizione debba avvenire preservando e tutelando i consumatori – in particolar modo quelli appartenenti alle fasce sociali più deboli o che si trovano nelle aree più marginali del nostro territorio – affinché non si verifichi un incremento della povertà energetica a fronte dell’aumento dei costi dell’energia conseguente a scelte tecnologiche unidirezionali e non coerenti con il principio di neutralità tecnologica.

In questo senso, non può non essere considerato il ruolo che le reti alimentate a GPL (e più di recente a GNL) hanno svolto nel tempo ed ancora svolgono garantendo il servizio gas proprio in quelle aree più disagiate (case sparse, campagne, zone montane) che – proprio in considerazione dell’orografia del nostro territorio – non consentono lo sviluppo della rete dei metanodotti per la relativa diseconomia dell’investimento.

Pertanto, **far riferimento ad un principio di generale elettrificazione dei consumi (come indicato nel punto OS.29 del Quadro Strategico 2022-2025) non consente – a nostro avviso – di considerare le peculiarità di alcune realtà territoriali e di alcune fasce di popolazione particolarmente disagiate** per le quali il ricorso alla sola fonte elettrica rappresenterebbe un **sicuro aumento dei costi, sia in termini infrastrutturali, sia per il singolo consumatore (domestico ed industriale), non coerente – a nostro avviso – con la necessità di compiere una corretta analisi costi/benefici** delle scelte che si andranno a compiere nel prossimo futuro.

3. IL PRINCIPIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E LO SVILUPPO DEI GAS RINNOVABILI: IL BIO GPL E LE MISCELE CON PRODOTTI RINNOVABILI E IL BIOGNL

Le sfide poste in termini di decarbonizzazione dei settori energetici (sia nel settore civile che in quello della mobilità) risultano particolarmente sfidanti soprattutto se – come a nostro giudizio dovrebbe essere – le stesse devono essere coniugate con le necessità di garantire crescita e sviluppo di valore aggiunto per l'intero Sistema-Paese.

Di conseguenza, **riteniamo che le scelte anche di natura energetica che si andranno a compiere – a cominciare dalla definizione del nuovo Piano nazionale Energia e Clima, così come delle posizioni** che le amministrazioni italiane dovranno supportare a livello **comunitario nella discussione aperta con il Pacchetto “Fit for 55”** – per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica **non possano che tenere in debita considerazione il principio di neutralità tecnologica**: ogni contributo che le diverse fonti di energia (e non di un solo vettore) può fornire al processo di decarbonizzazione deve essere valorizzato e sostenuto, a partire da quei settori in cui il nostro Paese eccelle in termini industriali e di presenza di reti infrastrutturali già esistenti e, quindi, da supportare.

In tal senso **il settore del gas (nelle sue diverse forme di gas naturale compresso, GPL e GNL) sicuramente rappresenta un'eccellenza italiana** che non solo non può essere abbandonata ma che non avrebbe senso non sviluppare, potendo già fare affidamento su una rete di distribuzione capillarmente diffusa sul territorio.

In questa sede, desideriamo evidenziare come – accanto allo sviluppo atteso delle produzioni di biometano e di immissione in rete anche di idrogeno – **sussistono rilevanti progetti di investimento oggetto di analisi concreta da parte delle Imprese associate a Federchimica-Assogasliquidi per lo sviluppo delle produzioni di bioGPL (anche attraverso processi di upgrading del biogas), nonché di produzione di prodotti rinnovabili (es: DME rinnovabile) da miscelare con la componente fossile**, con l'obiettivo di giungere a percentuali rilevanti di fonti rinnovabili anche nella distribuzione del GPL già dal 2030 e con ulteriore crescita attesa per gli obiettivi di decarbonizzazione fissati al 2050.

Analogo processo è già in atto per il settore del GNL, dove **il bioGNL rappresenta una realtà in continuo sviluppo e per il quale** – anche alla luce degli effetti attesi dall'impiego dei fondi previsti nel PNRR per lo sviluppo del biometano gassoso e liquefatto – **le prospettive di crescita assumono un rilievo concreto.**

Affinché, dunque, non venga disperso il patrimonio infrastrutturale già esistente, incentivando anche le Imprese a continuare nella messa a terra degli investimenti per il mantenimento della rete e per il suo sviluppo anche in termini di innovazione tecnologica al servizio del consumatore, **è necessario che le scelte sia normative sia regolatorie siano basate sul principio di neutralità tecnologia e su una corretta analisi costi-benefici** che sicuramente premierebbe le tecnologie già pronte e disponibili ma che – contemporaneamente stanno sviluppando investimenti importanti per accrescere la quota di fonti rinnovabili nella loro distribuzione.

Tutto ciò necessita però – a nostro avviso – di una modifica rilevante alla modalità con cui vengono valutate le emissioni di anidride carbonica: è **essenziale infatti passare ad un’analisi di tipo Well to Wheel o LCA, unica in grado di valorizzazione le emissioni di CO2 in senso globale e non puntuale.**

Questo è l’approccio tecnico più corretto dal punto di vista ambientale e l’unico in grado di valorizzare tutti gli sforzi che anche il settore del gas (come quello dei biocarburanti e biocombustibili liquidi e gassosi) sta facendo per incrementare la quota di prodotti bio e rinnovabili.

Un approccio basato su un’analisi puntuale di tipo Well to tank (per utilizzare una terminologia del mondo motoristico) premia in modo non tecnicamente valido un’unica tecnologia - dimenticando la dimensione globale connessa ai cambiamenti climatici - e di fatto non consente di utilizzare le diverse alternative energetiche sempre più decarbonizzate, allontanando il raggiungimento degli obiettivi posti dal Green New Deal.

Riteniamo che anche ARERA – con l’autorevolezza tecnica che la contraddistingue – possa avere un ruolo fondamentale di supporto anche in questo senso all’interno del dibattito istituzionale che si sta sviluppando e che dovrà condurre alla revisione del PNIEC così come alla definizione della posizione dell’Italia nell’avanzamento dei diversi dossier comunitari.

4. LA PREVISTA RIFORMA DEI CRITERI DI TARIFFAZIONE DEI SERVIZI INFRASTRUTTURALI REGOLATI

Nel Quadro strategico delineato da ARERA per il periodo 2022-2025, si dedica spazio (vd. punto OS.27) alla riforma delle regole per garantire un uso efficiente delle infrastrutture nel percorso di decarbonizzazione.

Relativamente a questo tema, desideriamo richiamare la necessità di non focalizzare l'attenzione esclusivamente sull'obiettivo di elettrificazione dei consumi, come invece indicato nel documento oggi in consultazione anche relativamente al tema della riforma dei criteri tariffari.

Premesso quanto sopra, per quanto riguarda i settori del GPL e del GNL da noi rappresentati ribadiamo l'esigenza già più volte rappresentata ad ARERA - e fin qui dall'Autorità tenuta nella giusta considerazione - di preservare le specificità delle reti alimentate con i nostri prodotti e di definire un assetto regolatorio quanto più semplice nella gestione dei diversi adempimenti, anche al fine di garantire la massima consapevolezza dei consumatori circa il quadro tariffario applicabile.

Nel riservarci quindi una valutazione argomentata e approfondita a valle della presentazione di specifiche proposte da parte di ARERA di eventuali modifiche al quadro regolatorio in materia di tariffa di distribuzione, possiamo fin da subito sottolineare l'esigenza - non solo di garantire semplificazione degli adempimenti e tutela delle peculiarità dei nostri settori - ma anche di evitare mutamenti sostanziali del quadro tariffario di riferimento difficilmente comprensibili da parte della nostra utenza.

Allo stesso tempo, evidenziamo l'esigenza che l'eventuale nuovo assetto regolatorio sia in grado di intercettare lo sforzo di investimento che le Imprese dei nostri settori stanno ponendo in essere per lo sviluppo delle componenti bio e rinnovabili anche nel GPL e nel GNL, in linea con gli obiettivi posti nel successivo punto OS.28.

Come sempre, non mancherà l'apporto di Assogasliquidi e delle aziende associate che sono impegnate nella realizzazione degli investimenti per il c.d. "Small scale LNG" e nel mantenimento e gestione delle reti a GPL, nella consapevolezza che ora serve un'azione sinergica e proattiva per traguardare gli sfidanti obiettivi di riduzione delle emissioni, coniugandoli però con la necessità di garantire un processo di transizione ecologica giusta a tutela soprattutto dei consumatori finali.